

Item, fu preso mandar fuora uno di esecutori, tochè a sier Hetor Loredan, a serar le boche di le aque in et meterle tutte ne l'alveo vecchio dil

Item, poi vadi in bassanese a far l'acqua di la Brenta vadi a la Rosà e, poi ne l'alveo di la Brenta, etc.

A dì 11, domenega di carlevar. La note et la matina nevegoe, ch'è più anni non è stato neve; coprite li copi, ma non le strade; *immo* fe gran fango.

Tamen Collegio si reduce.

Vene l'orator di l'imperador et ave audientia con li Cai di X, et disse aver lettere di la corte, da Cologna di 28, come Cesare veniva in Alemagna. Et disse altre cose come dirò di sotto.

Fo aldit in Collegio domino Anzoło Lippomano arziprete di Padoa, et domino Gabriel Boldù qu. sier Antonio el cavalier, canonico di Padoa, dolendosi che alento fusse comesso per Pregadi che li rectori di Padoa, a dì 7 marzo 1531, che aldisseno li frati di Santa Justina e il clero zerea l'estimo, et fato sententia, le apelation andasse in Quarantia, et questo setembrio sier Zuan Moro capitano fè certo ato contro i frati, et di octubrio sier Zuan Badoer dotor et cavalier fè certo ato in favor di frati. Hor inteso questa cosa rediculosa, che nè una nè l'altra di queste sententie steva bene, d'acordo le taiorono tutte do, et si cometerà la causa per nova parte.

Di Cao d'Istria, di sier Lunardo Venier podestà et capitano, di . . . di questo. Di uno fiol amazò il padre, *ut in litteris*. Dimanda licentia di bandir etc., con taia grande.

Dapoi disnar Collegio non si reduce. Fo gran fango. Et achadete che sier Bernardo Donado qu. sier Hironimo el dotor, fo consolo di mercanti, essendo vestito a la forestiera andando in Geto su quella fundamenta li fo trato di la neve, et lui, re-
225* prendendo, fo ferito su la testa di bota grande da uno che no'l conosce.

Etiam a Santa Sofia fo amazà una maschera che treva neve, et a San Polo taià una cossa a uno altro pur mascherado trazeva neve, morite a dì 15.

In questa sera, e questo è in tal zorno anni 5, se impiò fuogo in uno camin di la caxa da cha Lippomano a Santa Foscha, dove abita monsignor el ferier di Garzoni di la Sinicha. Et fo gran fuogo, poi fo studato. El qual feva cena a soi parenti, et perchè in el camin de cusina se impiò el fuogo convene mandar a cuoser la cena li apresso a ca' Taipiera.

A dì 12, la matina. Fo *lettere di Milan, di 6, di Bergamo et Crema.* Zerca le cose dil castellan di Mus.

Vene l'orator di Milan con avisi *ut supra*, et si trata pur acordo con dito castellan.

Vene l'orator dil duca di Urbin, dicendo aver lettere di Pesaro di 2. Come era stà dato l'anello per don Antonio fiol dil duca di Montalto in la fiola dil signor duca nominata Ypolita. Poi solicitò li soi danari dia aver il suo signor, da ducati 40 mile in suso. Il Serenissimo disse si provederia.

Fo leto alcuni *avisi dil Duca di Mantoa da Bruselles et Cologna, di 28 dil pasado, et di Roma di* li qual sumari scriverò qui avanti.

Da Roma, dil Venier orator, di 7. Il sumario scriverò lete le saranno in Pregadi.

In questa matina in le do Quarantie fo principiato a parlar per il caso dil Nani et altri, et parloe sier Stefano Tiepolo avogador menandolo da vero avogador, dicendo che le operation di sier Polo Nani meritaria la forcha, ma per haver di la fameia li sarà taià la testa. Et *etiam* reduti da poi disnar continuò il suo parlar et non compite.

Dapoi disnar fo Collegio di Savi per consultar.

A dì 13, marti de Carlevar. Non fo alcuna lettera. Fo dato longamente per la Signoria audientia, et li Savi stetenò daspersi a consultar in materia pecuniaria, et voleno meter il primo Pregadi una tansa al clero ad imprestado, a restituirli da poi 20 anni. Alcuni di Savii voriano meter *solum* meza tansa. *Etiam* consultono di risponder a la proposta di l'orator di l'imperador.

Dapoi disnar fo pioza per tutto il zorno, che solea esser zorno festivo da maschere.

In questa matina in le do Quarantie, sier Stefano Tiepolo avogador straordinario continuò il suo parlar, ma da poi disnar non si reduseno.

Questo zorno, *licet* fosse pioza, a Muran in la cha di sier Zuan Capello qu. sier Lorenzo, fo fato un bel festin di dito sier Zuan Capello et altri . . . di la sua età con done . . . e tutte le virtù, soni, canti, buffoni, balarine, la carpesana et la ferarese et una francese venuta qui novamente la qual bala a tempo su do zanche alte, et sona il tempo con sonagii, balla con una zanca, zuoga di spada benissimo, sichè fè molte prodezze. *Etiam* in palazzo di sier Francesco Surian podestà fu fato festa; sichè non ostante la pioza fo assaissime persone et maschare, et durò la festa fin 11 hore.

In questa matina in Collegio, alento l'oio è ca-